



Newsletter degli sportelli - Servizio per il lavoro

Anno 4 n° 5

Maggio 2021

Pagina 1

Riflessione proposta da Suor Valentina Melis, Assistente ecclesiastico UPSL “NELLA PAROLA DI DIO ... L'IMPORTANZA DELLA DONNA”



Nella Parola di Dio le donne spesso sono silenziose, non parlano, perché anche questo comportava la loro condizione sociale; ma la loro presenza è comunque significativa perché stanno in una relazione profonda con Dio e perché compiono gesti audaci, necessari che cambiano la realtà o che comunque la mettono in discussione.

Pensiamo alle donne levatrici in Egitto, nel libro dell'Esodo, che avevano ricevuto l'ordine del faraone di far morire alla nascita tutti i figli maschi delle donne ebraiche, ma per timore di Dio non lo fecero. Oppure la regina Ester che trova il coraggio di fronte al Signore, di intercedere presso il re per salvare il suo popolo che lui voleva eliminare. O ancora la “donna forte” che viene descritta nel libro dei Proverbi al capitolo 31 e di cui si ammira il valore per la sua integrità e il suo instancabile fare. Nel Nuovo Testamento troviamo nella genealogia di Gesù alcune donne dell'Antico Testamento, esse pur essendo di una condizione sociale bassa compiono azioni talmente importanti, generose, da essere riconosciute come strumento di cui Dio si è servito per preparare la venuta di Gesù. Qui troviamo Maria che dice sì coraggiosi a Dio, a rischio della propria vita ma consapevole di essere responsabile di un bene più grande per tutti e non solo per sé stessa: la salvezza dell'umanità. Ci sono poi le donne che seguivano Gesù, di cui si parla poco, ma loro c'erano sotto la croce, e sono sempre loro ad andare al sepolcro per compiere quel gesto umile ma di grande importanza di ungere il corpo morto di Gesù. Loro stesse le prime ad annunciarlo risorto! Per non parlare di tutte le donne che Gesù incontra nel suo cammino e che guarisce, come l'emorroissa che pur essendo impura a causa delle sue perdite di sangue, osa toccare il mantello di Gesù sfidando le regole del tempo che la escludevano dalla società. E infine, anche se ce ne sarebbero molte altre, le varie donne lavoratrici di cui si parla negli Atti degli Apostoli come Priscilla, Tabità e Lidia.

Anche il Magistero ha esplicitato e riconosciuto nel corso dei decenni il ruolo significativo e prezioso della donna nella società e nella Chiesa. San Giovanni Paolo II scrisse nel 1988 la lettera apostolica *Mulieris Dignitatis*, che approfondisce appunto il tema della dignità e dell'importanza della donna in quanto tale. Il Papa parte ricordando che è proprio una donna, Maria, al cuore dell'evento salvifico per poi allargare lo sguardo ad ogni donna che come Maria si mette con tenerezza e semplicità al servizio dell'umanità che le è donata: la famiglia, i figli, i colleghi di lavoro ...

Anche Papa Francesco in questi suoi anni di pontificato, non ha mancato più volte di sottolineare la centralità della donna nella storia, costruttrice di pace, come ha ricordato l'8 marzo 2019 nell'udienza ad una delegazione dell'American Jewish Committee:

“La donna è colei che fa bello il mondo, che lo custodisce e mantiene in vita. Vi porta la grazia che fa nuove le cose, l'abbraccio che include, il coraggio di donarsi. La pace è donna. Nasce e rinasce dalla tenerezza delle madri. Perciò il sogno della pace si realizza guardando alla donna. Non è un caso che nel racconto della Genesi la donna sia tratta dalla costola dell'uomo mentre questi dorme. La donna, cioè, ha origine vicino al cuore e nel sonno, durante i sogni. Perciò porta nel mondo il sogno dell'amore. Se abbiamo a cuore l'avvenire, se sogniamo un futuro di pace, occorre dare spazio alla donna”.

A partire da questi spunti quindi l'invito che lascio è quello di meditare su alcune di queste donne di cui la Bibbia racconta per discernere cosa Dio chiede oggi alle donne e per le donne per il bene dell'umanità intera.

Sommario:

Riflessione Pastorale	Esperienza SpL	Informazioni MdL/ Formazione	Aggiornamenti normativi	Informazioni Utili
1	2-3	4	5	6

L' Esperienza del Servizio di Accompagnamento al Lavoro di Borgaro

Sono Maria, referente del Servizio di accompagnamento al Lavoro di Borgaro, lo scorso giugno l'ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro mi chiese se come volontari del servizio ci sentissimo di seguire un signore che li aveva contattati e residente nelle nostre vicinanze.

Dopo un rapido consulto tra tutte e tutti decidiamo di provarci, anche se ci sembrava difficile instaurare una relazione proficua per telefono.

Il primo approccio telefonico lo faccio io, in quel momento il signore non è emotivamente in forma e propongo di richiamarlo la settimana successiva. L'ho ricontattato, presentato il gruppo dei volontari e il percorso che avremmo voluto fare, perché lui non si sentisse frastornato passando da una persona ad un'altra:

- ⇒ Avremmo iniziato io e lui, per comprendere la persona (come si sente, le motivazioni, condizioni ambientali).
- ⇒ Avrebbe continuato con Rino, per rivedere il CV, sintetizzare e valorizzare le esperienze.
- ⇒ Dopo le vacanze estive con Cristina Cantino della Fondazione Don Mario Operti.

Accetta volentieri, iniziamo una conversazione fluida per niente impacciata. Ci risentiamo la settimana successiva. Il signore si racconta volentieri; ha 57 anni, informatico, dipendente per molti anni di una nota azienda messa in liquidazione quando lui di anni ne aveva 47.

Mi sembra una persona seria, affidabile, buone capacità comunicative, capace di valorizzare le cose positive della sua vita. Afferma di essere disponibile a fare qualunque lavoro ma percepisco una resistenza non espressa. Rino, rispetto al cv, gli ha suggerito le correzioni da fare; ricevuto la nuova versione, ha apportato altre modifiche rendendolo più snello e leggibile.



Trascorso agosto, contattiamo Cristina della Fondazione Mario Operti, le abbiamo illustrato la situazione del signore, e le nostre impressioni. Abbiamo concordato insieme di proseguire in modo parallelo noi volontari e loro della FMO. C'era un progetto per le persone over 50, bisognava verificare i prerequisiti per accedere alla selezione per un tirocinio, e avrebbe potuto partecipare anche ad incontri di gruppo. Tutto questo se il signore fosse stato d'accordo.

Non è stato facile proporre al signore quanto avevamo pensato per lui che invece ha subito mostrato interesse e accettato tutto come opportunità.

Durante i mesi di settembre e ottobre, noi volontari lo abbiamo seguito nella simulazione di un colloquio di selezione, dandogli dei suggerimenti per migliorare i suoi punti deboli e su come allargare la sua rete. Contemporaneamente lui ha telefonato in FMO ha fissato un appuntamento con Cristina, l'ha incontrata, dando a noi del Servizio di Borgaro riscontri puntuali.

Non aveva i requisiti per partecipare a quel bando ma decidiamo di tenere i contatti per altre opportunità.

A dicembre ci comunica **che a gennaio inizierà a lavorare, spera che vada bene, lui ha molto da dare professionalmente e umanamente, lui ci ha sempre creduto ad una nuova possibilità!**

A Pasqua ha mandato gli auguri, è molto soddisfatto del suo lavoro e delle persone conosciute.

Questa storia è stata importante perché noi volontari abbiamo capito che:

- ⇒ Dobbiamo rispettare i tempi personali di ciascuno per far loro rielaborare le informazioni e il percorso.
- ⇒ Talvolta abbiamo timore di usare strumenti nuovi, addebitiamo ai nostri "utenti" barriere e incapacità che sono nostre.
- ⇒ Dobbiamo cercare/dare una collaborazione attiva con la FMO, senza pretendere la luna e senza timore di disturbare
- ⇒ Confrontarsi sempre con il gruppo, con l'operatore di riferimento e magari in un coordinamento con gli altri servizi.
- ⇒ Dev'essere chiaro il ruolo di ognuno di noi: noi siamo volontari, poi ci sono i/le operatori/trici della FMO e della Pastorale Sociale e del Lavoro e ci sono **le persone: loro sono il soggetto attivo che decidono insieme a noi quale sia la migliore soluzione per loro.**

Maria Forestieri Volontaria



Informazioni dal Mondo del Lavoro e della Formazione - Progetti e Bandi

Di seguito si segnalano le posizioni aperte a Torino o in provincia per le seguenti aziende:

<https://www.realemutua.it/scopri-reale-mutua/careers> 15 posizioni aperte sulla sede di Torino in Reale Mutua Assicurazioni

Lidl offre 4 annunci a Torino

Operatore di Filiale part-time Torino Via Cigna (f/m)

<https://lavoro.lidl.it/jobs/operatore-di-filiale-part-time-torino-via-cigna-f-m-it-037752>

Daniela Masoero - Equipe newsletter



Aggiornamenti Normativi

IL LAVORO NEL RECOVERY PLAN

Il 26 e il 27 aprile il Parlamento ha approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ossia il documento che spiega come l'Italia andrà a spendere nei prossimi cinque anni i soldi del programma europeo Next Generation EU. Il piano, che prevede una spesa totale di circa 220 miliardi di euro, ha l'intenzione di dare una risposta alla crisi economica dovuta alla pandemia.

Nel piano, ora inviato alla Commissione Europea per essere valutato prima dello sblocco dei fondi, sono previsti per le politiche per l'inclusione e la coesione 19,81 miliardi di euro: di questi, 6.600.000.000€ sono dedicati alle politiche per il lavoro. Nello specifico, questi fondi hanno l'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione attraverso l'aumento e il miglioramento dei programmi di formazione professionale, sia verso i disoccupati sia verso gli attualmente occupati, come formazione continua che faciliti le transizioni lavorative.

Per arrivare all'obiettivo, viene proposta una revisione delle politiche attive del lavoro attraverso l'ampliamento dell'assegno di ricollocazione (ossia del programma di ricerca intensiva dedicato oggi ai lavoratori in cassa integrazione straordinaria e ai percettori del Reddito di Cittadinanza) per arrivare a un sistema di presa in carico uno per tutte le persone che devono cambiare lavoro o ne cercano uno. Contestualmente, si rafforzerà il sistema della formazione professionale attraverso reti territoriali tra istruzione, formazione e lavoro, con il "Piano Nazionale Nuove Competenze", che definirà standard di formazione dedicati ai disoccupati censiti dai centri per l'impiego. Questi ultimi verranno ulteriormente rafforzati con nuovi fondi, come saranno rafforzati l'apprendistato e il servizio civile universale.

In materia di parità di genere, verrà progettato un sistema nazionale di certificazione della parità di genere, che accompagna le imprese ad adottare politiche adeguate a ridurre le differenze di genere nei salari e nella crescita in azienda, e un sostegno all'imprenditoria femminile, attraverso il ridisegno degli attuali strumenti con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne.

Infine, è importante citare una clausola di condizionalità trasversale a tutto il Piano, ossia la priorità in tutte le sei missioni a sostenere l'occupazione femminile e giovanile, promuovendo il superamento dei divari di genere. A tal proposito, sono previsti finanziamenti per oltre 5 miliardi dedicati a nuovi servizi per l'infanzia e il potenziamento del tempo pieno nella scuola primaria, oltre a 1 miliardo per la promozione delle competenze tecnico-scientifiche soprattutto per le studentesse.

Nicolò Farinetta - Equipe Newsletter



Informazioni Utili

Indichiamo di seguito il link per visionare tutti gli appuntamenti ed eventi proposti dall'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro:

<https://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/>



MODULO 5 corso Accompagnati al lavoro

22 GIUGNO 18:00 – 20:00 La resilienza: la teoria e la pratica: incontro di chiusura dell'anno pastorale

Arcidiocesi di Torino
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

Via Val della Torre, 3 - 10149 Torino
Tel. 011-5156355
Fax. 011-5156359
E-mail: lavoro@diocesi.torino.it
Web: <http://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/>

Alessandro Svaluto Ferro
Direttore

Equipe Newsletter:
Daniela Masoero
Maria Forestieri
Nicolò Farinnetto
Suor Valentina Melis
Amalia Gaito